

di 500,000 lire portata in bilancio alla categoria 64 per la costruzione di un ospedale divisionario nella città di Torino.

Fonda la sua domanda sulla necessità di locali militari in questa piazza per alloggio delle truppe, e sulla ragione essenziale della cattiva condizione dell'attuale ospedale divisionario.

Fu ieri accennata la convenienza di sgombrare il locale così detto del Collegio delle Provincie, ragione per cui i locali che rimangono per quartieri sono assai ristretti, ed i soldati vi sono male alloggiati.

Una Commissione appositamente nominata per procedere all'ispezione di tutti i locali della piazza di Torino, dichiarò nel rapporto la necessità di fabbricare un quartiere o un ospedale, quando si voglia alloggiare convenientemente le truppe, o ricoverare, secondo la civiltà de' tempi, i poveri infermi.

Il ministro della guerra, volgendo quindi la sua speciale attenzione alla condizione dei soldati infermi, ravvisa giusto e conveniente di dover insistere per la fabbricazione di un ospedale, onde poi restituire l'attuale di San Celso alla primitiva sua destinazione di quartiere. Per le ragioni esposte, le quali mi riservo di svolgere più ampiamente ove ne sia il caso, domando di mantenere questa spesa in bilancio.

BORELLA. L'onorevole signor commissario del Governo viene a sostenere la proposta del Ministero affinché siano date al Governo lire 500,000 per la costruzione di un nuovo ospedale. Affinchè la Camera possa giudicare con maturità di questa questione, ad avere un'idea precisa di quello che già costa quest'ospedale in semplici progetti, mi permetto di fare una breve istoria del medesimo e, nello stesso tempo, di notare qualche sbaglio occorso nella relazione della Commissione.

Nel 1843, il Re ordinò al Comando del genio ed al Consiglio superiore di sanità di cercare un'area propizia per questo stabilimento; ed il Consiglio superiore ed il Comando del genio perdurarono nei loro studi fino all'anno 1846, nel qual tempo questi due corpi ebbero tutto l'agio per esaminare la località, ponderare le convenienze e maturare tutte le altre circostanze. Finalmente nel 1846, in seguito al parere favorevole del Consiglio superiore, fu approvato il progetto definitivo del signor Menabrea, e l'area fu stabilita lungo il Viale del Re. Poco stante il Consiglio di Stato osservò che sarebbe stato conveniente vendere quel terreno, perchè si sarebbe potuto trarne molto profitto, ed in seguito a ciò si cessò immediatamente di lavorare, malgrado che fossero già dati tutti gli appalti.

La Commissione dice, nel rendere conto di questa circostanza, che questo cambiamento di sito costò alcun poco alle finanze, che la condizione delle finanze si aggravò di alcun poco.

Quest'alcun poco lo trovo nel bilancio del 1848 alla categoria 59, in cui si dice: *Maggiori spese prodotte dal cambiamento del sito in cui doveva essere eretto il nuovo ospedale di Torino, lire 177,726!*

Si stabilisce allora di cercare un altro sito; si va a porta Susa, e si trova l'area; la quale non so quanto abbia costato. Si fanno gli appalti e si cominciano le costruzioni.

Trovo nel bilancio del 1849, alla categoria 59, *Costruzioni per un nuovo ospedale militare*; spese diverse, spese in corso, assistenza, scritturazione, disegni, ecc. ecc., lire 240 mila.

La Commissione dice che nell'anno 1849, stante le ristrettezze dell'erario, fu dato ordine di sospendere interamente i lavori. Qui è occorso uno sbaglio: od ha sbagliato il relatore

o si è sbagliato chi fece il bilancio, perchè io trovo nel bilancio del 1850, categoria 63 *Costruzione di nuovo ospedale militare*, spese in corso, opere diverse, assistenza, scritturazione, disegni, lire 513,550.

Questo progetto di ospedale adunque, il quale ora è allo stato in cui era ancora prima, costa lire 751,056.

Ecco in qual modo si spendono i denari dello Stato!

Ora, o signori, il Ministero vi propone di stanziare per quest'anno lire 500 mila per questo progetto; e la Commissione vi dice, che all'epoca della compilazione del bilancio non era ancora deciso il piano di tale stabilimento.

Ora, quando lo Stato per un semplice progetto ha già speso lire 751,056, parmi di essere in diritto di chiedere perchè quando non c'è ancora questo piano, quando non sa ancora fin dove potrà salire la spesa, quando non è ancora deciso in che luogo debba farsi questo ospedale militare, si dovranno stanziare 200 mila lire anche nel bilancio di quest'anno. Mi sembra che lo Stato abbia già fatto bastanti sacrifici per queste esperienze; prima ci si diano i piani esatti, ci si diano i conti precisi, e la nazione continuerà a pagare questa somma.

Io ammetto che sia necessaria questa spesa, ma almeno almeno si facciano i conti un po' più esattamente.

Nella relazione si dice che fu sospesa nel 1846 la fabbricazione dell'ospedale militare, perchè il Consiglio di Stato dimostrò come quell'area avrebbe dato maggior profitto alle finanze se si fosse venduta all'asta pubblica. La conseguenza diretta di questo parere fu che si sospesero immediatamente le opere: a me pare ch'essa doveva pure essere che si vendesse subito il terreno per trarne quel profitto maggiore che si poteva.

L'area è rimasta terreno incolto, è rimasta capitale infruttifero dall'anno 1845 fino al giorno d'oggi.

Si ha dunque la perdita di 751 mila lire, la perdita dell'area prima ed anche la perdita dell'interesse dell'area seconda; per conseguenza io dico che lo Stato non deve più andare avanti in questo sistema.

DI PERTINENGO, commissario regio. Ho domandato la parola per rispondere all'onorevole deputato Borella, che molte delle cose da lui dette stanno veramente nei termini dichiarati, ma che, se pur male non m'appongo, dai calcoli che ho alla mano risulterebbe sbaglio in circa della metà in più della somma che asserisce essersi spesa. Io ritengo che volendo citare spese fatte si debba ricorrere agli spogli anzichè ai bilanci preventivi.

Da una carta d'ufficio che ho fra le mani io scorgo che non si sono spese lire 750 mila come accennava l'onorevole deputato Borella, ma sole lire 590 mila circa, la qual somma non cessa però di essere ingentissima.

L'attuale ministro della guerra lamenta quant'altri mai tanto denaro sprecato, e lamenta grandemente, eziandio nell'interesse dell'armata, come i soldati siano privi intanto di conveniente ricovero quando hanno la sventura di perdere la salute.

PRESIDENTE. Il deputato Daziani ha la parola.

DAZIANI. Io appoggio quanto ha detto l'onorevole signor Borella, indi farò osservare che, quantunque non si siano spese lire 750 mila, si è pur sempre gettata via una somma superiore a lire 590 mila, tenendo eziandio conto del valore dell'area da doversi pagare a porta Susa, senza che nulla si sia ancora ottenuto. La Commissione ha riconosciuto non solo l'utilità, ma la necessità di costruire a Torino un ospedale militare, perchè tanto la località che il fabbricato dello attuale ospedale non convengono assolutamente nè alla cura degli ammalati, nè alla salubrità della città. Essa ha però esa-